

magini ad ampio raggio e svolte nella massima discrezione, fino alla individuazione dei tre. Che, si ritiene, siano gli autori della rapina.

# TRIBUNALE / Lanciò dure accuse a politici e tecnici

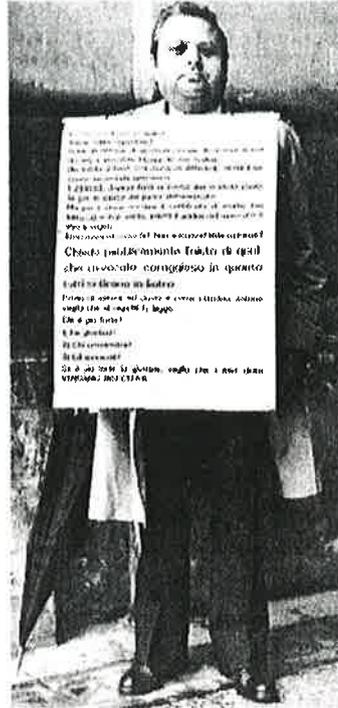
  

## «L'uomo sandwich» di Villamagna condannato, 10 mesi, per calunnia

SIMONETTA BERSANI

ERA ORMAI divenuto famoso come «l'uomo sandwich». Chi non lo ricorda passeggiare per piazza San Giustino sotto palazzo di Giustizia con un cartello contro sindaco e giunta di Villamagna? La forma di protesta a oltranza ideata da Antonio Orlando, 58 anni, ha però avuto amare conseguenze. Rinviato a giudizio per calunnia e diffamazione, l'uomo è stato ieri condannato dal Tribunale di Chieti (presidente Belloni Mellini, a latere Gennaro e Iachini) a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, pena condonata, per il reato di calunnia, assolto per intervenuta amnistia dalla diffamazione. E poteva andargli peggio perchè il pubblico ministero Rosangela Di Stefano aveva chiesto la condanna a due anni. Nel mirino di Antonio Orlando l'ex sindaco di Villamagna, Romano Liberati, e la commissione edilizia comunale. Forse all'origine dell'astio

una concessione ripetutamente richiesta e mai ottenuta. Così Orlando decide prima di presentare una denuncia ai carabinieri accusando i suoi amministratori di associazione a delinquere e di falso in atto pubblico, poi pensa di rendere visibile a tutti quanto sostenuto nella denuncia. E sul cartello esibito per le strade del capoluogo scrive che la commissione edilizia di Villamagna «è formata da un'associazione a delinquere», che «i progetti illeciti si approvano subito altri no», e che «dal Comune si rilasciano documenti falsi». Ce n'è quanto basta per denunciarlo. Ieri l'epilogo in Tribunale dove l'ex sindaco Liberati ha rinunciato a costituirsi parte civile con l'avv. Vittorio Supino. La vicenda giudiziaria nella quale è rimasto coinvolto non ha però scoraggiato Orlando: attualmente, infatti, staziona con il suo cartello a Roma in piazza Colonna davanti a palazzo Chi-



PROTESTA — A. Orlando

### Un carico di carne rifiutato dalla Usl, non era «a norma»

VITTO magro per i malati ricoverati negli ospedali teatini. Ieri, l'intero carico di carne portato con un camion è stato rispedito al mittente. La decisione di non ritirare il prodotto è stata presa dal servizio economato della Usl di Chieti perchè la fornitura non era rispondente a quanto è previsto nell'apposito capitolato di appalto.

Immediatamente dopo è scattata un'azione combinata tra il settore economato e il servizio veterinario della Usl per una serie di controlli sui generi alimentari al fine di verificare la bontà dei cibi forniti ai pazienti ricoverati negli ospedali della Usl teatina. La situazione di difficoltà dovrebbe essere superata in un breve lasso di tempo.

### MUSICA / Di ritorno da Dallas dove studia Concerto della pianista Cardone che incanta la platea del Marrucino

SCELTA impegnativa e affascinante al tempo stesso quella della pianista teatina Francesca Cardone che nel suo recital al ridotto del teatro Marrucino ha incantato la platea con brani di Schubert, Mendelssohn e Schumann. Con tecnica sicura e un grande senso del colore, la musicista è passata con disinvoltura dai ritmi marcati a quelli più «scivolati». Nonostante la giovane età, la Cardone ha insomma dimostrato una grande maturità musicale. Diplomatasi al conservatorio «L. Cherubini» di Firenze col massimo dei voti e la menzione d'onore sotto la guida di Lucia Passaglia, si è classificata ai primi posti in numerosi concorsi vincendo il prestigioso concorso internazionale «F. Liszt» di Lucca, il concorso «N.



PIANISTA — F. Cardone

Scriabin» di Ciampino e il concorso «Roma 1989». Attualmente Francesca Cardone frequenta la «Meadows School of the arts» presso la Southern Methodist University di Dallas in Texas sotto la guida del pianista spagnolo Joaquin Achucarro.

na  
he  
sta  
pa-  
pa-  
o-  
in-  
he  
re  
io,  
ro  
ro  
la  
te-  
ha  
ito  
—  
no  
re  
to.  
tel-  
he  
ati  
ità  
gio-  
osa  
va  
riz-  
jel-  
A.

COPIA CONFORME  
ALL' ORIGINALE

da "Il Tempo" 10-1-1995